

# FORME E ITINERARI DEL DIRITTO

Diretta da F. Fasolino, A. Lovato, F. Lucrezi

## Matrimonio e volontà

Traduzione del trattato *Kiddushin*  
del Talmud di Gerusalemme  
di Luciano Baruch Tagliacozzo

*a cura di*

Francesco Fasolino e Francesco Lucrezi

*con due appendici di*

Mariateresa Amabile e Giovanbattista Greco



G. Giappichelli Editore

***TALMUD YERUSHALMI***  
***KIDDUSHÌN***

Traduzione di *Luciano Baruch Tagliacozzo*



## Capitolo 1

(1a)

### *Mishnah*

Una donna viene sposata in tre modi, e ritorna a se stessa in due modi. Viene sposata con denaro, con un documento e con il rapporto sessuale. Con denaro: la Scuola di Shammai insegna con un *Dinar*<sup>1</sup>, o con qualcosa che vale un *Dinar*. La Scuola di Hillel insegna: con una *Perutà*<sup>2</sup> o qualcosa che valga una *Perutà*. Quanto vale una *Perutà*? Un ottavo di un asse italico<sup>3</sup>. Ella ritorna a se stessa per divorzio o per morte del marito. Una cognata viene sposata per levirato con un rapporto sessuale e torna a se stessa con lo scalzamento, o la morte del cognato.

### *Ghemarà*

Dice la *Mishnah*: “Una donna viene sposata in tre modi: con il denaro, con un documento o con un rapporto sessuale”. Insegna Rabbi Chyà che ciò non solo avviene attraverso la pratica di tutti e tre i modi insieme, ma anche se si pratica uno solo di essi.

---

<sup>1</sup> Misura di denaro pari a 120 g. di argento circa, cioè ¼ di mina di argento circa (v. R. Moshè Rose, *Shiurim Umiddot*, Yerushalaim 5726).

<sup>2</sup> Misura di denaro pari a 0,025 g. di argento.

<sup>3</sup> *Issar* misura di denaro pari a 0,2 g. di argento.

“Per denaro” da quale fonte si ricava? È scritto<sup>4</sup>: “Quando un uomo abbia preso sua moglie”. Ma qui “abbia preso” (*ikach*) significa abbia acquisito con denaro.

“Per il rapporto sessuale” da dove si ricava? Perché è scritto<sup>5</sup>: “Quando un uomo abbia preso una donna e abbia con lei convissuto”.

“E abbia con lei convissuto (*uba'alah*)”<sup>6</sup> indica l'avvenuto rapporto sessuale. Io potrei dire che acquisisca il matrimonio in questo modo e in quest'altro modo.

Da dove si trae che sia valido il matrimonio avvenuto con denaro anche se non con un rapporto sessuale, o anche il matrimonio avvenuto attraverso un rapporto sessuale, anche se non con denaro? Rabbi Abahu, in nome di Rabbi Yohanan, dice che è scritto<sup>7</sup>: “Quando si troverà un uomo che giaccia con una donna che abbia avuto rapporto sessuale con suo marito”. Si considera qui la donna sposata per rapporto sessuale. La *Torah* considera che una donna, che sia sposata per mezzo di un rapporto sessuale e, dopo, commetta adulterio, sia punibile di pena capitale per strangolamento. Non solo, ma la cosa avviene se è sposata secondo la via naturale, anche se è presa non secondo la via naturale.

Rabbi Abahu, in nome di Rabbi Yohanan, dice che il verso stabilisce che è necessario, se è stata presa non secondo la via naturale, non dire “secondo la via vaginale”, perché comunque ha avuto un rapporto, persino se c'è un altro uomo. In quanto hanno tramandato i Maestri della *Mishnah* che, se hanno un rapporto sessuale con lei due uomini, il primo va alla lapidazione, il secondo allo strangolamento.

<sup>4</sup> Deut. 24,1.

<sup>5</sup> Deut.24,1-2.

<sup>6</sup> La radice *Ba'al* significa signore. In ebraico, marito.

<sup>7</sup> Deut. 22,22.

Da dove impariamo che si sposa con denaro, anche se non con un rapporto sessuale?<sup>8</sup> “Ella uscirà libera senza nulla pagare” indica che non c’è denaro. “Se prenderà per sé un’altra donna”<sup>9</sup>: l’espressione uguale fa derivare che in questo caso ci sia una acquisizione per denaro.

“Per documento”: è scritto<sup>10</sup> “scriverà per lei un documento di ripudio, lo consegnerà nelle sue mani e la manderà via dalla sua casa”; “dalla sua casa” e quindi la donna potrà legalmente essere di un altro uomo. Il verso associa il nuovo matrimonio e l’uscita in libertà della donna.

Come l’uscita in libertà della donna avviene con un documento, così il maritarsi avviene con un documento.

Dice Rabbi Abin, che aveva insegnato *Hizkià* in una *Baraita*: quando la *Torah* dice “perché prenderà per moglie” significa che la sposa con denaro, e la legge vale se è una ebrea<sup>11</sup>, che non può essere acquisita come moglie per un rapporto sessuale, ma la acquisisce per denaro. Quest’altra (la serva cananea) invece è acquisibile per un rapporto sessuale, perché non è acquisibile per denaro.

Non ti sorprendere che, finché la donna può essere sposata con il denaro, non è acquisibile con il solo rapporto sessuale.

Quando la *Torah* stabilisce “e ha rapporto con lei” vuole significare che può essere acquisita per rapporto sessuale. E la legge stabilisce che la cognata che fa il levirato, non può essere sposata col denaro, venga acquisita in moglie per rapporto sessuale. La legge stabilisce che colei che viene acquisita col denaro non possa essere acquisita con il semplice rapporto sessuale.

---

<sup>8</sup> Ex. 21,11.

<sup>9</sup> Ex. 21,10.

<sup>10</sup> Deut. 24,1.

<sup>11</sup> Ebrea.

Non ti sorprendere che, nonostante che sia acquisita per denaro non sia acquisita (definitivamente)

(1b)

in moglie, finché non consumi un rapporto sessuale.

E quando la *Torah* dice “e prenderà in moglie” vuol dire che l’ha acquisita col denaro, e “aveva avuto un rapporto con lei” (*uba’alah*) significa che l’ha acquisita in moglie per rapporto sessuale.

In analogia a quanto (la *Torah* prescrive) per il divorzio, dato che per il divorzio è necessario un documento, anche per il matrimonio è necessario un documento.

Dice Rabbi Yudan che, come la donna libera può essere acquisita in moglie per possesso (*Chazakà*, ossia possesso, uso)<sup>12</sup>, e tale è la legge, se la schiava cananea non viene acquisita in moglie per relazione sessuale, ma viene acquisita per possesso, tanto più la donna libera che può essere acquisita attraverso il rapporto sessuale, può essere acquisita attraverso *Chazakà* (possesso attraverso mansioni servili)?

(a questa domanda la *Ghemarà* risponde con un altro paragone) come la donna libera, che non può essere acquisita in moglie per assoggettamento a mansioni servili (*Chazakà*)<sup>13</sup>, può essere acquisita per rapporto sessuale, questa (la schiava cananea), che non può essere sposata per rapporto sessuale, può essere acquisita per possesso, come dice il verso (*uba’alah*). (che può significare sia “sarà suo padrone” “suo marito”).

Ma non c’è una decisione legale che venga acquisita per *Chazakà*; per la schiava cananea per c’è una decisione legale, in quanto la *Torah* dice<sup>14</sup> “e li terrete come vostra proprietà da passare in eredità ai vostri figli, in modo che

<sup>12</sup> Qui si ribadisce che un rapporto sessuale coincide con l’uso.

<sup>13</sup> Un esempio di mansioni del servo sono il vestire il padrone, allacciargli i sandali, ecc.

<sup>14</sup> Lev. 25.46.

li ereditino come possesso”. La donna cananea viene acquisita in moglie per *Chazakà* e pertanto non viene acquisita per relazione sessuale.

### Leggi matrimoniali per i non ebrei

Dunque abbiamo imparato che la donna viene acquisita in moglie in tre modi, per denaro, per documento, per rapporto sessuale. Questa è la legge per gli ebrei; e per i non ebrei qual è la legge?

Rabbi Abahu, in nome di Rabbi Lazar, dice che è scritto: “tu morrai a causa della donna che hai preso, perché è maritata (*be’ullah*)”. Quindi i non ebrei sono in obbligo attraverso un rapporto sessuale, ma non sono in obbligo verso le donne fidanzate.

L’opinione di Rabbi Lazar dice che è in obbligo, se egli vuole prenderla come moglie, ma secondo l’opinione di Shemuel ciò vale anche se non vuole prenderla come moglie.

Secondo quel che dice Rav Yonah in nome di Shemuel, se una prostituta giace nell’alcova e due uomini vengono con lei, il primo non è da condannare a morte, ma il secondo è da condannare a morte subito, perché il primo ha manifestato l’intenzione di prenderla come moglie.

“Un uomo” cosa significa? Il verso della *Torah* comincia con “Ciascun uomo”<sup>15</sup>. Cosa significa la ripetizione nella Scrittura della parola “un uomo”? Serve per includere i non ebrei, che vanno giudicati secondo le leggi di relazione delle nazioni (le leggi Noachidi), se prendono una donna fidanzata dei non ebrei, e vanno giudicati secondo la legge d’Israele se prendono una donna fidanzata ebrea<sup>16</sup>.

---

<sup>15</sup> Lev. 18,6.

<sup>16</sup> Le sette Leggi Noachidi sono discusse in Talmud Bavli *Sanhedrin* 56a sgg.



Dice Rabbi Lazar che, in ogni caso, non si parla che delle donne fidanzate ebreë, perché se un non ebreo coabita con una donna fidanzata degli israeliti, è colpevole, se invece coabita con una donna dei non ebrei, non è colpevole.

Se va con essa è punibile secondo le loro leggi o secondo le leggi ebraiche? Se tu dici che ricade sotto le leggi ebraiche, ci vogliono due testimoni, e un tribunale di ventitré giudici, e deve essere stato ammonito, (solo dopo di ciò) può essere sottoposto a lapidazione.

Ma se tu dici che ricade sotto le loro leggi, basta un testimone, con un solo giudice, e anche senza ammonizione preventiva può essere sottoposto a esecuzione per spada.

Rabbi Yehudah Ben Pazi aggiunge: “per strangolamento, in base alla sua stessa ammissione”.

Qual è il significato di ciò?

Poiché è scritto<sup>17</sup>: “chi versa il sangue dell’uomo, avrà il suo sangue versato dall’uomo” (quindi una pena che comporti lo spargimento di sangue è per un delitto come l’omicidio in cui venga sparso sangue, non per l’adulterio).

Se dici che un uomo, secondo la legge ebraica, è colpevole, se poi si converte è colpevole, se dici che è colpevole secondo le loro leggi, se successivamente si converte è esente (da pena capitale). Dice infatti Rabbi Haninà che un Noachide che bestemmia il nome di D-o, e successivamente si converte all’ebraismo è esente da pena, perché è cambiato il suo status.

Rabbi Lazar in nome di Rabbi Haninà domanda: “da dove si sa che i Noachidi sono responsabili dei rapporti sessuali proibiti, come lo sono gli israeliti?” Perché la *Torah* stabilisce<sup>18</sup>: “si unisce con sua moglie”

(2a)

---

<sup>17</sup> Gen. 9,6.

<sup>18</sup> Gen. 2,24.

e non con un maschio o con una bestia.

Rabbi Shemuel, Rabbi Abahu, Rabbi Lazar, in nome di Rabbi Haninà, dicono che un Noachide che vada con sua moglie in via non naturale deve essere messo a morte. Da dove lo trai? Dal verso che dice<sup>19</sup>: “si unirà a sua moglie e saranno come unica carne”, ossia nel luogo idonea a creare una sola carne” (cioè il rapporto per via naturale)

Rabbi Yossé domanda: “Il rapporto con un maschio” dove lo trai? “Del rapporto con una bestia” dove lo trai? Ma tutti questi rapporti proibiti non si traggono dalle leggi sulla donna mestrata? Cosa vale per il rapporto con un maschio? Cosa vale per il rapporto con un animale?

Finché è proibito per un israelita, è proibito anche per i non ebrei.

Dice Rabbi Mana che non vale per se stesso, in quanto è scritto “Si unirà a sua moglie e saranno un’unica carne”. È scritto “a sua moglie”, non “alla moglie di un suo compagno”. Per estensione in nessun caso si unirà con un maschio o con un animale.

## Ma esiste il divorzio per i non ebrei?

Dunque abbiamo imparato che i non ebrei non hanno matrimonio (*Kiddushin*). Qual è la legge per loro riguardo al divorzio?

Rabbi Yehudah Ben Pazì e Rav Hanina, in nome di R. Hunà il Grande di Sefforide, dicono che essi non hanno il divorzio<sup>20</sup>, o che entrambi (israeliti e non israeliti) possono divorziare l’uno dall’altro. Rabbi Yohanan di Sefforide, Rabbi Aha, Rabbi Hanina, in nome di Rabbi Shemuel, dicono: “HaShem, D-o d’Israele, ha dato il divorzio per gli israeliti, non per i popoli del mondo”.

---

<sup>19</sup> Gen. 2,24.

<sup>20</sup> Il divorzio attraverso *Ghet*, libello di ripudio. Evidentemente i non ebrei hanno il divorzio, ma non è regolato dalla legge ebraica.

Rabbi Haninà in nome di Rabbi Pinhas osserva che in tutto il passo di Malachia in cui si dice: “HaShem D-o degli eserciti”, è scritto: “D-o d’Israele” per insegnarti che il Santo Benedetto Egli Sia non unisce il suo nome al divorzio salvo che per Israele.

Rabbi Chyià il Grande disse che i non ebrei non hanno il divorzio, così tramanda Rabbi Chyià: “Se un non ebreo divorzia da sua moglie, si sposa con un’altra donna e divorzi da lei, e poi esse si convertano all’ebraismo, io dico che il primo marito che abbia divorziato può tornare a prenderla in moglie”<sup>21</sup>. In una *Baraita* si racconta che così accadde e Rabbi lo permise.

“Una donna può essere acquisita con un documento”. Questo è quanto stabilito per un documento che di per se stesso valga meno di una *Perutà*. Ma un documento il cui valore sia almeno di una *Perutà*, vale come acquisizione in matrimonio con denaro.

Rabbi Chyià insegna che non è necessario che una donna sia acquisita con un documento che valga quanto una *Perutà*, in quanto non è forse sposata una donna con qualsiasi oggetto che valga una *Perutà*? Persino se lo scrive su una terracotta o una carta, è con questa consacrata.

(2b)

Se scrive (il libello di divorzio) su un oggetto, che sia vietato usare, qual è la legge? Insegna Rabbi Hanina un caso simile che capitò di fronte a Rabbì. Rabbì disse: “Questa donna è divorziata”; Rabbi Lazar disse “Non è divorziata”.

Dice Rabbi Zera dice che i Rabbini sono divisi su questo. Chi dice che è stata divorziata con tale documento, dice anche che è stata sposata con tale documento. Ma altri Rabbini sono più severi su questo.

---

<sup>21</sup> Deut. 24,4.

Rabbi Yossé domanda in che senso essi sono più severi. L'atto di matrimonio è differente dall'atto di divorzio. Ma se l'atto di divorzio non è come l'atto di matrimonio è questa la maggiore severità?

(3a)

Qual è la *Halachà*? Tra i Rabbini di Cesarea, alcuni dicono, in nome di Rav Yaacov Bar Aha, che è divorziata o sposata con un atto scritto su materiale vietato in base a un divieto rabbinico, e invece alcuni dicono che non è divorziata o sposata con tale atto.

Ma può essere sposata in base a un documento scritto su materiale vietato in base a un divieto rabbinico? Se dici così, non stai contraddicendo Rav?

In quanto Rav dice: “può essere sposata con la sostanza del *Hametz*”<sup>22</sup>. Ma il *Hametz* dalla sesta ora in poi non è usabile per nulla. Ma qui i Tannaiti<sup>23</sup> dicono che con esso è sposata.

Persino con un oggetto di cui è vietato il godimento secondo la *Torah*, si può prendere una donna in moglie, e qual è la differenza fra tale caso e il documento che non abbia il valore di una *Perutà*?

Ma lì, non è opportuno di completarne il valore (una *Perutà*), qui è opportuno completarne il valore per una *Perutà*.

### Qual è il valore della moneta usata per il matrimonio?

Altrove nella *Mishnah*<sup>24</sup> troviamo: “Nel giuramento davanti ai giudici il capo d'accusa deve valere almeno due monete d'argento, e la confessione una *Perutà*”.

---

<sup>22</sup> Sostanza lievitata. In particolare, una qualsiasi sostanza lievitata o un suo composto, detenuti da un ebreo durante la festa di *Pesach*, è vietato usarli anche dopo. Per esempio, anche la colla di farina è *Hametz*.

<sup>23</sup> I Maestri della *Mishnah*.

<sup>24</sup> M. *Shevuot* 6:1.

Riguardo al capo d'accusa, la Scuola di Shammai dice: "una moneta d'argento", e la Scuola di Hillel dice: "due monete d'argento". L'opinione della Scuola di Shammai è qui rovesciata. Riguardo al matrimonio, essi dicono che ci vuole un *Dinar* d'argento, ma qui dicono una moneta (*Ma'ah*) d'argento.

L'opinione della Scuola di Hillel è rovesciata qui: per il matrimonio ci vuole una moneta del valore di una *Perutà*, ma qui (riguardo al giuramento) essi dicono: una moneta  
(3b)

vuol dire due *Ma'ah*.

Rav Yaacov Bar Aha in nome di Rabbi Hanina dice: "la Scuola di Shammai impara ciò dall'originario acquisto della schiava ebrea. Come all'inizio questo acquisto si faceva con un *Dinar*, così il matrimonio avviene per un *Dinar*".

La Scuola di Hillel impara dalla finale redenzione della schiava ebrea: come tale redenzione avveniva per una *Perutà*, così il matrimonio avviene per una *Perutà*.

Qual è la ragione della Scuola di Shammai? Perché la *Torah* dice "uscirà senza pagare"<sup>25</sup>. Cosa noi intendiamo che "non ci sia denaro"? Cosa vuol dire il verso che dice "senza denaro"?

Allora si deriva da qui che nell'acquisizione c'era moneta che era più di una moneta. E quant'è una moneta di maggiore valore? È un *Dinar*.

Oppure la moneta che vale una *Perutà*, è più di due *Perutà*? Alla fine la moneta più piccola è il *Ma'ah*. La schiava ebrea veniva all'inizio acquisita per due *Ma'ah*.

Rabbi Bun in nome di Rabbi Yudah Ben Pazi dice: "se la schiava ebrea veniva acquisita per un *Dinar*, se si deduce per liberarla un *Ma'ah* per ogni anno, lei esce libera".

Ma perché deve uscire libera con una *Perutà*?

Dice Rabbi Bun: "Ragionaci sopra: se deve essere libe-

---

<sup>25</sup> Ex. 2,11.

rata all'inizio dell'anno sesto, all'inizio si riduce la sua liberazione di una *Perutà*, e alla fine di una *Perutà*? Ma se all'inizio viene ridotta la liberazione di una *Ma'ah* e alla fine viene ridotta di una *Perutà*, qual è la ragione della Scuola di Hillel? Da dove deduce che alla fine la schiava viene liberata per una *Perutà*? Come non rimane nulla, in quanto viene dedotta una *Perutà* e lei diventa libera, alla fine viene liberata per una sola *Perutà*, così è acquisita una donna in moglie per una *Perutà*".

Le opinioni della Scuola di Hillel<sup>26</sup> sono rovesciate, in quanto è scritto<sup>27</sup>: "Se qualcuno dà in custodia ad altri denaro o utensili e spariscano dalla casa del proprietario, se si scopre il ladro, questi pagherà il doppio, se invece non viene trovato il ladro, il custode degli oggetti verrà a giurare di fronte ai giudici che egli non ha approfittato della roba d'altri".

Ma il giudizio del *Bet Din* stabilisce che non c'è danno per denaro inferiore a una *Perutà*.

Cosa vuol dire il verso quando dice "denaro"? Che vi è più denaro del minimo. E quant'è "più denaro"? Due *Ma'ah*. Oppure "denaro" indica una *Perutà*', e "più denaro" indica il valore di due *Perutà*.

Il limite naturale del denaro è una moneta *Ma'ah*. Quindi il minimo per il giuramento è una moneta.

Dice la *Torah*: "oppure utensili". "Utensili" è un plurale, quindi sono almeno due, quindi anche il denaro deve consistere in due monete.

### Ci si può sposare anche donando oggetti?

Come interpreta "o utensili" la Scuola di Shammai? Possono essere inclusi persino vasi di terracotta.

---

<sup>26</sup> Nel caso di giuramento.

<sup>27</sup> Ex. 22,6-7.

Shemuel dice: “se il querelante ha richiesto due aghi, e il convenuto ne ha dato uno, è obbligato a giurare”.

Dice Rabbi Hinena che è meglio dire che il minimo per la richiesta di giuramento è di almeno due *Perutà*, perché per chiedere il giuramento ci vuole l'equivalente di una *Perutà*, e l'ammissione del giuramento avviene se il prestito equivale a una *Perutà*.

L'insegnamento della Scuola di Shammai non deriva la quantità di denaro dalla parola “utensili”. Invece, la Scuola di Hillel, deriva la quantità di denaro dalla parola “utensili”; poiché “utensili” è plurale (nella *Torah*) e anche per il denaro devono esserci due monete, e. analogamente, “denaro” indica come minimo due *Ma'ah*.

(4a)

Ma la Scuola di Shammai e quella di Hillel hanno discusso fra loro del caso in cui una delle vedove sia *Ervah*<sup>28</sup>, o del caso in cui una delle vedove sia sorella alla propria moglie, o del caso di un libello di divorzio vecchio, o del caso in cui lo stato maritale della donna sia dubbio.

Così anche del caso in cui il matrimonio sia stato contratto con un oggetto del valore di una *Perutà*, e del caso in cui la donna sia divorziata dal marito e dorma presso di lui, e del caso in cui la donna accetti per il matrimonio un *Dinar* o un oggetto del valore di un *Dinar*.

### Un israelita di una scuola può fare sposare la figlia con un israelita di altra scuola?

La Scuola di Shammai non ha mai rifiutato di sposare donne della Scuola di Hillel, né la Scuola di Hillel donne della Scuola di Shammai, ma essi hanno agito secondo verità e pace, come è scritto “Amerete la Verità e la Pace”<sup>29</sup>.

---

<sup>28</sup> Un rapporto proibito dalla *Torah*, a causa delle leggi sull'incesto.

<sup>29</sup> Zac. 8,18.

Se una prima donna è stata sposata con un valore di una *Perutà*, e la seconda con il valore di un *Dinar*, secondo la Scuola di Shammai il matrimonio valido, è quello con la seconda donna e dunque un figlio della prima è un *Mamzer*<sup>30</sup>.

Rabbi Yaacov Bar Aha dice in nome di Rabbi Yohanan che la Scuola di Shammai ammette le sentenze della Scuola di Hillel quando sono più severe.

Una persona della Scuola di Hillel prende in sposa una donna secondo la Scuola di Hillel, ma uno della Scuola di Shammai, non prende una donna secondo la Scuola di Hillel, perché non ammettono il loro modo.

Rabbi Yohanan in nome di Rabbi Yanay dice: “sia questi che quelli hanno agito secondo la *Halachà*”.

Ma se hanno agito secondo la *Halachà*, in questo caso i Tannaiti dicono: “scacciate la Scuola di Shammai e aprite le porte alla Scuola di Hillel”, in quanto la Scuola di Shammai dice: “anche se è invalida in parte”.

Dice Rabbi Yossé B. Rabbi Bun: “finché un caso non venga discusso presso la Scuola di Hillel si fa secondo la Scuola di Shammai”.

Rabbi Abba Marì dice: “sì, va bene, ma questo che ci insegnano i Maestri della *Mishnah* (che la Scuola di Shammai dichiarò impuri i cibi purificati) valeva in passato non da ora in poi”.

Rabbi Yossé figlio di Rabbi Bun dice: “discussero fra loro Rav e Shemuel. Uno diceva sia questi (la Scuola di Shammai) che quelli (la Scuola di Hillel) agivano in conformità con la Scuola di Hillel”; l'altro diceva che gli uni agirono secondo la propria *Halachà* e gli altri secondo la propria *Halachà*.

Ma sulle condizioni del figlio *Mamzer*, essi avevano due

---

<sup>30</sup> Figlio nato da accoppiamento proibito, per esempio incesto o adulterio.



opinioni diverse, ma non consideravano nullo il matrimonio fra gli uomini di una scuola e le donne dell'altra.

I Maestri della *Mishnah* insegnano che ciascuno che voglia essere più rigoroso verso se stesso, e prenda come regole di comportamento le leggi più rigorose della Scuola di Shammai e le leggi più rigorose della Scuola di Hillel, di costui si dice: "Nelle tenebre cammina il folle"<sup>31</sup>.

Chi vuole agire secondo le sentenze più facilitanti di questa scuola o di quest'altra scuola sarà detto malvagio.

Ma al contrario, o si fa secondo la scuola di Shammai nelle sue sentenze più rigorose e in quelle più facilitanti, o si fa secondo la Scuola di Hillel, sia nelle sue sentenze più facilitanti che in quelle più rigorose.

Questo stabilì una voce dal Cielo: "Per sempre la *Halachà* è secondo la Scuola di Hillel" e anche "Ciascuno che trasgredisca le parole della Scuola di Hillel è passibile di morte".

Insegnano i Maestri della *Mishnah* che uscì una voce dal Cielo e disse: "Sia questa che quella sono parole del Dio Vivente, ma la *Halachà* segue la Scuola di Hillel".

Dove uscì la voce dal Cielo? Rabbi Bibi in nome di Rabbi Yohanan disse: "A Yavneh uscì la voce dal Cielo".

Qual è il valore della *Perutà*?

Un ottavo di *Issar* italico.

Un ventiquattresimo di *Dinar* d'argento.

## Equivalenze fra monete

Insegna Rabbi Chyia: "Un *Selah Henz* sono quattro *Dinar*, e un *Dinar* sono sei *Ma'ah* d'argento, due *Pundios* sono un *Ma'ah*";

Due *Mesumsin* sono un *Dinar*;

Due *Kardyuntas* sono un *Mesumas*;

---

<sup>31</sup> Eccl. 2,14.

Due *Perutà* sono un *Kardyuntas*;

Emerge che la *Perutà* è un trentaduesimo di un *Ma'ah*.

Rabbi Zera dice: “ai tempi di Rabbi Simay, i nostri Maestri stabilirono che la *Perutà* fosse un trentaquattresimo di *Ma'ah*”.

Insegna Rabban Shimon Ben Gamliel che una *Ma'ah* era tre *Dorsim*, due *Dyzym* sono una *Darosah*, due *Shamin* sono un *Ma'ah*, e due *Perutà* sono uno *Shamin*.

Emerge da ciò che una *Perutà* è un trentaquattresimo di una *Ma'ah*.

Discussero Rabbi Haninà e Rabbi Mana: “la moneta di rame è stabile, mentre la moneta d'argento a volte è meno cara, a volte è più cara”.

Rabbi Mana dice: “la moneta d'argento è stabile, la moneta di rame a volte è meno cara a volte è più cara”.

Secondo l'opinione di Rabbi Haninà

(4b)

Chilfay diceva: “mettetemi sulla riva del fiume, se non deriverò ogni *Baraita* di Rabbi Chyià dalla *Mishnah*, buttatemi nel fiume!”.

Gli dissero: “insegna Rabbi Chyià che un *Selah* è equivalente a quattro *Dinar* d'argento”.

Egli rispose loro: “anche questo ha detto la *Mishnah*. Quanto deve essere un *Selah* mancante per non essere una frode?”.

Rabbi Meir dice: “poco più di un *Issar* ogni *Dinar*”.

Essi gli dissero: “ma Rabbi Chyià ha insegnato che sei *Ma'ah* d'argento fanno un *Dinar*”.

Gli disse (Chilfay) che la *Mishnah* ha detto che il prezzo fraudolento è sei monete d'argento più di ventiquattro monete d'argento, che costituiscono il *Selah*. Cioè un sesto del prezzo di acquisto.

Gli fu risposto da loro: “ma R. Chyià ha insegnato anche che due *Pundyon* valgono un *Ma'ah*”.

Disse a loro (Chilfay) che anche questo abbiamo im-

parato nella *Mishnah*: chi dà un *Selah* e un *Pundyon* per anno.

Ma essi dissero a lui: “Rabbi Chyà dice CHE anche questo è insegnato nella *Mishnah*: uno che dà un *Issar* (di seconda decima), e poi ne mangia metà di esso, poi va in un altro posto, se spende un *Pundyon* gli resta ancora un *Issar*”.

Gli dicono (a Chilay) che Rabbi Chyà insegna che ci vogliono due *Mesumisin* per un *Issar*.

Egli risponde loro che anche questo è nella *Mishnah*, cioè che una *Perutà* vale un ottavo di *Issar* italico.

(Dice la *Mishnah*) che ella acquista se stessa con il libello di divorzio, come è scritto (Deut. 24:3) “Le scriverà un libretto di divorzio, lo darà in sua mano e la scaccerà dalla sua casa”.

(Dice la *Mishnah*) “o con la morte del marito”. Come è scritto (Deut. 24: 3-4): “fino alla morte del secondo marito”. Ma quale legge stabilisce alla morte del secondo marito?<sup>32</sup>.

Il secondo marito, permettendo (con il *Ghet*) alla donna di risposarsi, non concede un permesso illimitato<sup>33</sup>, tu puoi dire che la morte del marito permette al primo marito il diritto di risposarla.

## Il matrimonio di Levirato

Rabbi Hunà afferma che un verso dice che la morte permette, come è scritto: “Se due fratelli vivono assieme e muore uno di loro, senza un figlio, la moglie del morto non sarà di un uomo estraneo ma per levirato andrà spo-

---

<sup>32</sup> Il Commento PNEH MOSHE dice: Abbiamo imparato che la morte del secondo marito le permette di sposare un altro.

<sup>33</sup> Ha per esempio un limite, il ripudio del secondo marito non concede di risposarsi con il primo marito. La morte del secondo marito dà la possibilità di risposarsi col primo marito.

sa, e (il fratello) la prenderà come moglie e cognata”<sup>34</sup>. Ciò implica che se ha un figlio, la morte permette (a lei di sposare un uomo estraneo).

Rabbi Yossé B. Rabbi Bun dice: “se tu dici che la morte non permette, perché noi troviamo nella *Torah* (che la *Torah* proibisce) che una vedova si sposi con il Gran Sacerdote e anche una divorziata o una cognata rifiutata da un *Cohen* semplice? Il ragionamento può significare che un rapporto sessuale completa il matrimonio”.

Così la parola (cioè, la dichiarazione “io prendo te ...”) completa il matrimonio.

Il termine “*Vayevamah*” significa che egli compirà matrimonio di levirato (*Ybbum*) con lei.

L’espressione qui non è completa, ma quale effetto ha sulla donna? Di essere proibita ai fratelli del marito.

Rabbi Shimon dice che quando si segue tale ragionamento, o uno acquisisce il matrimonio, o in un altro caso non l’acquisisce per nulla.

Che senso ha questo dubbio di Rabbi Shimon?

Dice la *Torah*: “suo cognato viene su di lei” con levirato (ciò si riferisce ad un rapporto sessuale), “e la prende come sposa” nel senso che un rapporto sessuale completa il matrimonio. Così tale ragionamento finalizza la vedova al matrimonio di levirato.

Oppure si interpreta: “suo cognato ha rapporto coniugale con lei” “e l’acquisisce come sposa” e quindi il *Maamar*<sup>35</sup> è inutile.

Rabbi Eleazar Ben Arach dice che il *Maamar* è logico; effettua un completo matrimonio di levirato.

Cosa vuol dire Rabbi Eleazar Ben Arach?

Il verso dice “e la prende in sposa”. Dunque la formula è

---

<sup>34</sup> Deut. 25,5.

<sup>35</sup> Il *MAAMAR* è la dichiarazione “Io prendo te come mia sposa secondo le leggi di Mosé e di Israele”.

come quella del matrimonio: come il *Kiddushin* fa una acquisizione completa della sposa, così la formula (*Maamar*) acquisisce la cognata come sposa.

(5a)

Così il *Maamar* completa il matrimonio.

Ma qual è questo *Maamar* nel levirato? “Tu sia sposata con me”, “con la presente tu sei sposata con me”; con la moneta o con un oggetto equivalente.

Rabbi Izhak dice: “abbiamo imparato nella *Mishnah* rispetto alla cerimonia della *Halizà*. Ma non dice attraverso la sua *Halizà*, ma attraverso la *Halizà* fatta da una sua compagna”.

Ma noi abbiamo imparato nella *Mishnah*: “con un rapporto sessuale”. Con un rapporto sessuale con lei o con una sua compagna?

La *Mishnah* parla di una sola cognata? E se fossero due cognate?

Rabbi Shemuel Bar Rabbi Izhak chiede: “una serva promessa al padrone con cosa diventa libera?”<sup>36</sup>.

Certo non con un libretto di divorzio.

Dice Rabbi Chyà in nome di Rabbi Yohanan: “se una donna è per metà schiava e per metà libera<sup>37</sup> non siamo sicuri del suo matrimonio. Così se un servo divorzia da sua moglie non siamo sicuri del suo divorzio. Certo non divorzia con un libretto di divorzio”.

Rabbi Chyà in nome di Rabbi Yohanan dice: “Secondo Aqilas la schiava che è designata è schiacciata<sup>38</sup> (*Necherefet*) di fronte a un uomo”. Si riferisce a una donna

<sup>36</sup> Qui il Talmud Yerushalmi lascia senza risposta le domande.

<sup>37</sup> Si tratta per esempio di uno schiavo o di una schiava che è ereditata da due fratelli. Uno la riscatta, un altro no. In questo caso è mezza schiava.

<sup>38</sup> Il termine *Necherefet* usato nella *Torah* viene interpretato come *Neherefet* (schiacciata). Il verso dice “Se un uomo si coricherà per avere rapporti con una schiava designata ad un altro uomo”.